

Geologi, antichisti, cartografi, archeologi,
magistrati, persino un Nobel: la "Giuria" approva la
Restituzione delle prime Colonne d'Ercole al
Canale di Sicilia. Sarà invece la Geologia
a giudicare ammissibile il Ripristino dell'antico
toponimo *Insula Atlantis* all'Iperborea Sardegna.



6-T-042006-88 N81

Così la Preistoria diventa Storia

le Colonne d'Ercole, un bilancio, i progetti

*Confronti, controlli e conferme
autorizzano a guardare con occhi
nuovi il Mediterraneo Antico.*

Ora va indagato...

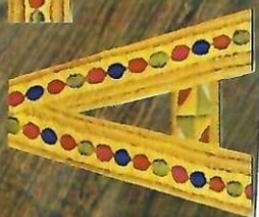
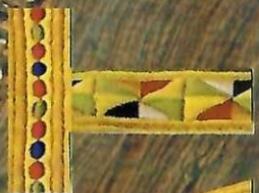
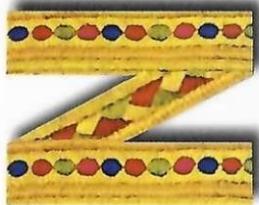
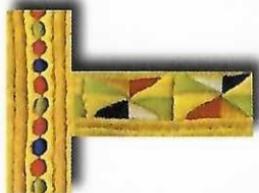
Testimonianze di

Maria Giulia Amadasi
Salvatore Arca
Jean Bingen
Lorenzo Braccesi
Luciano Canfora
Andrea Carandini
Vittorio Castellani
Alberto Casti
Giancarlo De Cataldo
Francesco De Sanctis
Federico Di Trocchio
Sergio F. Donadoni
Dario & Jacopo Fo
Sergio Frau
Fruttero & Lucentini
Umberto Galimberti
Claudio Giardino
Louis Godart
Reynaldo Harguinteguy
Antonio Ibba
Giovanni Lilliu
Mario Lombardo
Paolo Mauri
Leandro Muoni
Antonello Petrillo
Piero Pruneti
Franca Rame
Sergio Ribichini
Sergio Rinaldi Tufi
Benedetta Rossignoli
Kostas Soueref
Mario Tozzi
Dolores Turchi





Costruttori di Torri? Marinai?
Eterne primavere? Acque calde?
Cibo a volontà? Argento? Lo Schiaffo del Mare?
Il fango? La Diaspora? Tutto vero! Nel Far West
degli Antichi c'era davvero il Luogo Beato
dei Cento Racconti. C'è ancora (a rischio, ma
c'è ancora). Cinque grandi fotografi lo mostrano.



Immagini segrete dall'Isola Mito

le Colonne d'Ercole, una mostra, le prove

*Cento istantanee dal Passato Remoto.
Così la Sardegna, Cuore di Memorie,
conserva vivi e veri i racconti
di Platone, Omero & C.*



essere ancora fruttuosa. Ma la cosa, però, più bella è pensare che mettendo insieme cose molto diverse, l'archeologia soprattutto naturalmente, ma anche l'indagine linguistica, l'indagine del paesaggio, la geologia, le fonti storiche ovviamente, la rilettura dei testi platonici, la filosofia... mettendo insieme tutte queste cose un signore – che non c'entra niente in particolare con nessuna di queste perché, poi, lui fa il giornalista – che non proviene dal mondo accademico del quale invece facciamo parte noi, abbia rivalutato quello che è il ruolo dell'*outsider*, cioè di colui che da fuori dà un punto di vista diverso a una cosa che tu avevi sotto gli occhi da sempre: l'Isola di Atlante non era sparita sott'acqua, era stata schiacciata dall'acqua, ma stava ancora lì. Questo ruolo dall'esterno – dell'*outsider*, appunto – nei processi di conoscenza scientifica è molto importante. Noi potremmo immaginare che la conoscenza funzioni così: uno prende una notizia un'informazione, poi ce n'è un altro, un dato su un dato, un dato su un dato e – piano piano – costruiamo una montagna di dati. E, quindi, abbiamo accumulato conoscenza. Questo è vero, ma non è il progresso della scienza questo: il progresso della scienza procede per rivoluzioni, per cambiamenti immediati di paradigma, come si dice. Faccio un esempio: per la terra si è pensato per tanto tempo che fosse un pianeta fermo, statico, tutti i continenti fissi lì dove stanno... Raccoglievamo dati in tutto il mondo ma nessuno riusciva a cambiare idea fino a che qualcuno, che non era un geologo, ha pensato e ha mostrato che i continenti si muovevano, c'era una deriva. Di nuovo un *outsider* che cambia le idee. E così, pure, in questo senso non basta raccogliere dati dappertutto bisogna tenerli insieme e rivoluzionare le conoscenze: solo così progredisce il nostro sapere. Per quel piccolissimo tratto di strada che abbiamo fatto insieme, io gliene sarò sempre grato: perché è stata – ed è – un'avventura della conoscenza molto stimolante e lo ripeto quando i nostri nipoti studieranno sui libri di scuola molto probabilmente quella storia sarà riscritta».

Attilio Mastino (Antichista, Prorettore dell'Università di Sassari):

«Io sono felice di essere stamattina qua, di portare il saluto dell'Università di Sassari e – se Sergio Frau mi consente – anche di quegli archeologi che in parte, in Sardegna soprattutto, hanno borbottato, brontolato per la novità rappresentata da questo libro: un libro coraggioso che dimostra passione, coraggio, che è anche una sfida per coloro che si sono misurati in passato su questi argomenti. Un libro prezioso però, perché rivaluta anche molte notizie delle fonti letterarie. Io volevo dare semplicemente uno spunto nuovo stamattina, e poi dare una buona notizia. Prima lo spunto.

Se c'è una costante nella raffigurazione della Sardegna nel mondo classico è quella di un'isola inserita in un mito, il mito di Eracle il conquistatore dell'Occidente. La Sardegna è un'isola felice che, per grandezza e per prosperità, eguaglia le isole più celebri del Mediterraneo. In quella che per Erodoto era l'isola più grande del mondo *nesos meghiste*, le pianure erano bellissime, i terreni erano fertili, mancavano i serpenti e i lupi, non si trovavano in Sardegna erbe velenose tranne un'unica erba quella che produce il riso sardonio. La Sardegna è per gli autori antichi un'isola dell'Estremo Occidente, idealizzata a causa della leggendaria lontananza: oltre il *finis terrae*, collocata al di fuori della dimensione del tempo storico, ricca di monumenti straordinari – i nuraghi – frutto dell'antica civiltà nuragica, e insieme anche l'Isola dei Beati. La Sardegna è stata in passato *eudaimon kai panphoros*, così si esprime lo pseudo Aristotele, dunque "prospera e dispensatrice di ogni prodotto" ai tempi di Eracle, ai tempi di Aristeo, ai tempi di Iolao, ai tempi di Norace, ai tempi degli Iliesi. Le leggende greche di fondazione immaginano – e questa è la novità, mi sembra di poter dire, sulla quale anche il collega Raimondo Zucca sta lavorando – per la Sardegna un originario regno affidato a Forco, un regno di Sardegna e di Corsica.

Forco era il figlio di Ponto e di Igea, secondo un'altra versione figlio dell'Oceano – notate il riferimento all'Oceano, riprenderemo il riferimento all'Atlantico – figlio di Oceano e di Teti, egli era sposo di Cheto, era il padre delle Gòrgoni dell'Estremo Occidente: Medusa, Strenno, Euriale. Ed era anche il padre delle Focidi divinità e mostri marini, ma anche padre delle Sirene, il padre di Echidna, il padre delle Esperidi... Tutte leggendarie figlie di Forco il cui carattere "atlantico" appare indubitabile, con riferimento all'Oceano conosciuto dai Greci.

Secondo Servio che commentava il V libro dell'Eneide e riprendeva Varrone – ma probabilmente, sta scrivendo Zucca un articolo su questo argomento, probabilmente usa delle fonti molto più antiche – *Rex fuit Forcus Corsicae et Sardiniae qui cum ab Atlante rege navali certamine cum magna exercitus parte fuisset victus et obrutus finxerunt soci eius eum in deum marinum esse conversum*. Quindi: «Re della Corsica e della Sardegna è stato una volta Forco, il quale – dopo essere stato annientato in una battaglia navale e poi mandato in rovina da Atlante con gran parte del suo esercito – viene ricordato dai suoi compagni come trasformato in una divinità marina».

Dunque la dimensione atlantidea della Sardegna, che dobbiamo a una intuizione indubitabile e fortunata di Sergio Frau, trova una preciso riscontro nelle fonti più antiche. In particolare mi sembra che è possibile ricostruire alcuni aspetti del mito collegato alla Sardegna che ci riportano all'Estremo Occidente. Le divinità originarie della Sardegna e della Corsica sono dunque

atlantiche, anche se l'Atlantide del V secolo a.C., l'Atlantide di Platone, potrebbe essere qualcosa di diverso rispetto all'Atlantide dei miti più antichi collocata al di là delle Colonne.

L'altro aspetto sul quale mi sembra possiamo convenire – e su questo mi sembra che gli studiosi ormai hanno assunto una posizione unitaria – è quello della collocazione geografica delle Colonne che dovevano essere in origine più a Oriente dello Stretto di Gibilterra. Come del resto più a Oriente dell'Atlantico era il Giardino delle Esperidi, sul lago Tritone, oggi lo Chott el-Cherid in Tunisia, che più tardi è stato per i miti classici collocato a Lixos, sul fiume Lukos, in Marocco, sull'Atlantico, laddove si svolgono proprio in queste settimane degli scavi dell'Università di Sassari guidati da Raimondo Zucca. Ma l'originaria collocazione del Giardino delle Esperidi non era sull'Atlantico. Dunque – accanto alle novità rappresentate dall'intuizione di Sergio Frau – c'è anche un'esigenza: quella di una storicizzazione, di un inquadramento della collocazione delle Colonne in una fase arcaica della elaborazione del mito. Se i toponimi (e i miti a essi connessi viaggiano nello spazio e nel tempo), ovviamente a me sembra che forse riflettono oggi, ancora oggi, una traccia degli originari orizzonti della marineria greca.

Questi temi hanno aperto una vivace discussione tra gli studiosi e il contributo di Sergio Frau ha trovato di recente un riconoscimento prezioso sulla rivista dell'Unesco *Diogenes* e in una serie di recenti interventi di studiosi a livello internazionale e nazionale: voglio citare soltanto Carandini, Braccesi, Amadasi Guzzo, Canfora, Sergio Ribichini, Raimondo Zucca che concordano almeno sulla originaria collocazione delle Colonne più a Oriente dello Stretto di Gibilterra.

E ora la buona notizia. Io ho ricevuto ieri sera una telefonata per conto del vicedirettore della Sezione Cultura dell'Unesco, Mounir Bouchenaki, da Parigi: si trovava impossibilitato a telefonare lui stesso perché si trovava a Shanghai per il Comitato Internazionale sui siti del patrimonio mondiale, ha fatto chiamare da un collega tunisino che lavora all'Unesco, il professor Azzedine Beschaush, che ha ricevuto recentemente la laurea ad honorem presso l'Università di Sassari. Sono stato incaricato di riferire che l'Unesco comunica che aderisce alla mostra, che offre il suo patrocinio, offre un appoggio convinto al progetto di ricerca che oggi presentiamo e apre la sede dell'Unesco di Parigi a questa esposizione che potrebbe essere ospitata lì tra ottobre e dicembre prossimi. L'Unesco sosterrà alcune iniziative in Sardegna e, in particolare, il progetto della provincia di Nuoro sul pastoralismo sul quale si chiede il coinvolgimento delle Università di Cagliari e di Sassari».

Atlantikà

Sardegna, Isola Mito

Catalogo a cura di
Sergio Frau & Giovanni Manca

con la collaborazione
di Massimo Faraglia

Progetto grafico di
Gianluca Belei & Laura Montelli

2004 **Nur Neon** srl - Roma
tel./fax 06 55301479
www.colonnedercole.it

Stampa Settembre 2004
Tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.
via San Romano in Garfagnana 23 - 00148
Roma - tel & fax 06.6530467



Atlantikà
Sardegna, Isola Mito
è una mostra
patrocinata da



Presidenza
del Consiglio
Regionale



Rotary Club
Quartu S. Elena

Sardegna  **SOGAER**

